

## **Allegato A**

*Il presente allegato si compone di n. 8 pagine compresa la presente*

**Piano territoriale triennale per l'istruzione e la formazione tecnica superiore di cui all'art.11 del DPCM 25 gennaio 2008 recante "Linee guida per la riorganizzazione del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori"**

Indice

1. *Finalità e obiettivi del Piano*
2. *La strategia regionale*
3. *I percorsi IFTS*
4. *Le misure di sistema*
5. *Gli Istituti tecnici superiori*
6. *Quadro riassuntivo delle risorse finanziarie per annualità*

### **1. Finalità e obiettivi del Piano**

Attraverso il Piano triennale 2008-2010, la Regione Lazio intende programmare, in maniera integrata, organica, coerente e saldamente collegata alle indicazioni provenienti dal mondo del lavoro a livello territoriale, gli interventi formativi relativi al segmento dell'istruzione e formazione superiore. Il piano è redatto in conformità agli indirizzi della programmazione nazionale in materia di sviluppo economico e rilancio della competitività in linea con i parametri europei.

Il sistema dell'istruzione e formazione superiore s'inserisce nell'universo più ampio della formazione regionale (*voucher* per l'alta formazione, sperimentazione dell'alto apprendistato, formazione continua per le fasce alte) e dell'istruzione statale (lauree triennali, master di primo livello, Eda, etc), rispetto al quale l'attuale programmazione intende stabilire rapporti di sinergia (integrazione di risorse e strumenti) e di scambio (riconoscimento di crediti formativi per l'utente). A tal fine si è inoltre previsto, a partire dall'annualità 2009/10, di allineare temporalmente l'offerta formativa IFTS alle alternative per la formazione ed istruzione post secondaria.

Gli obiettivi del Piano sono i seguenti:

- a) favorire l'incontro tra la domanda di professionalità delle imprese e l'offerta di competenze, consolidando e sviluppando un'offerta formativa di qualità, attenta ai fabbisogni delle imprese e dei lavoratori;
- b) offrire all'utenza potenziale una gamma di opportunità formative diversificate a seconda delle aspettative e dei fabbisogni individuali, valorizzando altresì i titoli finali per tutte le tipologie di offerta ricomprese nella programmazione regionale, qualificando in tal modo il sistema dell'istruzione e della formazione e rafforzandone il legame con il territorio;
- c) offrire alle imprese la possibilità di partecipare attivamente al processo di definizione dei fabbisogni di professionalità e di formazione, nonché al processo di implementazione dei percorsi formativi, innalzando così la qualità del capitale umano, anche al fine di rafforzare la competitività attraverso la conoscenza;

- d) favorire lo scambio e l'integrazione tra i risultati della ricerca tecnico-scientifica e la progettazione formativa, nella prospettiva di sostenere la creazione e lo sviluppo di reti tra i soggetti produttori di conoscenza e mondo delle imprese per il trasferimento di competenze e di tecnologie con un più efficace raccordo tra i sistemi dell'istruzione, secondaria e universitaria, della formazione e del lavoro nel territorio regionale;
- e) supportare la sperimentazione di metodologie di analisi dei fabbisogni, di formazione e di orientamento, per facilitare l'inserimento professionale e/o la riqualificazione degli utenti e accrescere la qualità dell'offerta di servizi.

Il Piano 2008-2010 viene programmato in coerenza con la strategia regionale per il Fondo Sociale Europeo e le linee prioritarie definite nell'Asse d'intervento del P.O. obiettivo "Competitività regionale e occupazione" – 2007/2013, Asse IV, Capitale umano, realizzando così gli obiettivi specifici di cui ai punti che precedono a), b) c) e d). Fanno parte del quadro normativo e programmatico di riferimento, tra l'altro, anche gli strumenti di programmazione nazionale e regionale iscrivibili alla Politica Unitaria per la competitività e l'occupazione, tra cui il Quadro strategico nazionale per la politica regionale di sviluppo (dec. 13 luglio 2007), il Decreto Consiliare n. 50 del 16 luglio 2008 e la Delibera della Giunta Regionale 611 del 5 agosto 2008 e di conseguenza le aree tecnologiche e gli ambiti settoriali ivi delineati. Il Piano è stato redatto inoltre in conformità alla linee guida contenute nel protocollo d'intesa in materia di formazione tra Ministero dello Sviluppo Economico e Regione Lazio.

## **2. La strategia regionale**

La Regione Lazio ritiene essenziale sostenere la stabilizzazione di un'offerta formativa tecnica d'eccellenza capace di adattarsi alle esigenze di capitale umano qualificato, per rendere e mantenere competitivo il tessuto economico del Lazio. Il potenziamento delle competenze tecniche e scientifiche del capitale umano è, infatti, indispensabile per l'innovazione di un sistema produttivo regionale proiettato sui mercati internazionali nella prospettiva dell'economia della conoscenza. Quindi la programmazione in oggetto deve raccordarsi a quella più generale per la competitività e l'occupazione, nazionale e regionale, che si va articolando sempre più per aree tecnologiche e specializzazioni produttive, adattandosi alle segmentate e variabili esigenze del tessuto imprenditoriale e del territorio.

Il presente Piano, in coerenza con il DPCM 25/01/2008, allegato C, riguarda:

- a. la realizzazione di percorsi IFTS (i) a bando e (ii) riservati ai Poli formativi;
- b. l'attuazione di misure finalizzate allo sviluppo e il rafforzamento dei Poli formativi (misure di sistema di cui all'art. 2, comma 1, lettera c del DPCM 25/1/08);
- c. l'implementazione di misure tese alla costituzione degli Istituti Tecnici Superiore.

Le azioni di cui ai punti (a.ii) e (b) si pongono in continuità con l'avviso di costituzione dei Poli formativi del Lazio, anzitutto essendo riservati ai soggetti così selezionati, ma introducono anche delle discontinuità, tenendo conto dei risultati del monitoraggio strategico dei progetti gestiti e della valutazione della *governance* degli stessi Poli.

La Regione Lazio, ferma restando l'adozione di procedure di selezione competitive, intende caratterizzare tale stabilizzazione ponendo in essere nei confronti dei Poli, nel medio-lungo termine, strategie che portino all'attribuzione di risorse finanziarie secondo i seguenti tre criteri:

- a) il peso sul mercato del lavoro locale delle imprese di riferimento dei Poli formativi;
- b) l'analisi degli esiti occupazionali dei formati nei progetti già realizzati, che rilevi sia il tasso di occupazione realizzato, sia la tipologia delle mansioni conseguite;
- c) la capacità di attrarre ulteriori risorse finanziarie.

La Regione Lazio ha già attuato, per il tramite di Sviluppo Lazio SpA, azioni di monitoraggio delle iniziative formative intraprese, con particolare riferimento ai Poli per gli IFTS. E' obiettivo strategico la verifica delle ricadute occupazionali delle iniziative formative oggetto del presente Piano; a tal fine verrà predisposto, anche avvalendosi di Sviluppo Lazio, un sistema di rilevazione che consentirà un *feedback* continuo con il mondo del lavoro e quindi la più efficace programmazione. I sistemi di monitoraggio, pur mantenendo un approccio metodologico omogeneo e che assicuri l'oggettività dei dati, devono prevedere un attivo coinvolgimento delle Province, anche attraverso il rafforzamento del ruolo e delle attribuzioni del Comitato Tecnico Scientifico (C.T.S.).

### 3. I percorsi IFTS

I percorsi IFTS sono disciplinati nel dettaglio dagli Accordi e dal DPCM 25/1/08. Dopo la sperimentazione avviata nel 2008 con i Poli formativi, tuttavia, l'Amministrazione regionale intende diversificare l'offerta, valutando meccanismi premiali per l'occupabilità dei cittadini così formati.

In particolare, per l'annualità 2009/10 i percorsi IFTS dovranno riguardare, salvo eccezioni rispondenti ad esigenze formative peculiari, le 49 figure definite in ambito nazionale, come previsto dagli Accordi richiamati nella disciplina transitoria del DPCM 25/1/08. I Poli saranno chiamati a realizzare, di norma, due percorsi IFTS ciascuno, coerenti con le rispettive vocazioni settoriali e territoriali, anche pilota, che potranno riguardare figure professionali sperimentali con profilo regionale e/o fortemente innovative. Tali figure dovranno essere approvate dal Comitato IFTS, che terrà conto del parere delle organizzazioni datoriali di categoria sulla loro spendibilità a livello nazionale, nonché degli eventuali impegni all'assunzione da parte delle imprese stesse e/o degli utenti che dovranno comunque garantire una partecipazione anche finanziaria al costo dei Percorsi IFTS.

**Il costo ora/allievo** previsto per detti Percorsi, al netto della eventuale partecipazione finanziaria privata, è di **8 Euro** (valori ex DPCM 25/01/2008) con un costo massimo totale di **128.000 Euro** a corso e una durata di 800 ore.

#### Attività didattica 2008

	<b>N.</b>	<b>ore</b>	<b>Allievi</b>		<b>Costo</b>	
	<b>Percorsi</b>	<b>minime</b>	<b>medi</b>	<b>ore allievi</b>	<b>unitario</b>	<b>Totale</b>
					<b>percorso</b>	
IFTS a bando	49	1000	20	20.000	204.082	10.000.000
IFTS Poli	26	1000	20	20.000	205.236	5.336.149
<b>Totale</b>	<b>75</b>					<b>15.336.149</b>

La copertura finanziaria, per quanto riguarda gli IFTS a bando, è stata assicurata da 1.000.000 Euro di risorse MIUR e 9.000.000 Euro di risorse POR FSE 2000-06 e, per quanto riguarda gli IFTS realizzati dai Poli, da 2.736.149,30 Euro di risorse MIUR e 2.500.000 Euro di risorse POR FSE 2000-06.

### Attività didattica 2009/10

Per l'anno 2009 sono stati stanziati complessivamente Euro 6.272.000, di cui Euro 4.224.000 destinati al finanziamento di 33 percorsi IFTS gestiti dai Poli ed Euro 2.048.000 a disposizione per bandi IFTS. La copertura è di 2.340.779 Euro di risorse messe a disposizione del MIUR e di 3.931.221 Euro di risorse POR FSE 2007-13.

Bando IFTS	16	800	20	128.000	2.048.000
IFTS Poli	33	800	20	128.000	4.224.000
<b>Totale</b>	<b>49</b>				<b>6.272.000</b>

Per allineare temporalmente l'offerta formativa IFTS alle alternative per la formazione ed istruzione post secondaria, i percorsi IFTS dovranno avere inizio tra i mesi di settembre ed ottobre al fine di permettere ai potenziali discenti una scelta consapevole del proprio percorso formativo e per, eventualmente, consentire in uscita la spendibilità dei crediti formativi acquisiti nelle facoltà universitarie convenzionate.

L'attivazione dei percorsi sarà preceduta da un congruo lasso temporale dedicato alle attività d'informazione, presa di contatto con Istituzioni scolastiche ed imprese e selezione degli studenti. La Regione Lazio avrà cura di avviare le procedure di assegnazione dei percorsi IFTS in modo da consentire ai Poli una tempestiva programmazione delle attività.

### Attività didattica 2010/11

Il finanziamento delle attività didattiche 2010/11, insieme a quelle di cui agli artt. 4 e 5, potrà contare sui rimanenti 6.068.779 Euro di risorse POR FSE 2007-13 - somma disponibile rispetto ai 10.000.000 Euro iniziali - oltre a quelle eventuali che metterà a disposizione il MIUR o previste dal secondo triennio di programmazione esecutiva del POR FSE 2007-13, salvo aggiustamenti richiesti dalla normativa o dalle verifiche effettuate.

L'instabilità del quadro normativo e programmatico, nonché il carattere sperimentale delle azioni inviate, richiede una programmazione che sappia adattarsi alle modifiche del quadro di riferimento ma anche al feedback in termini di risultati delle azioni intraprese. D'altra parte la Regione ritiene necessario che gli operatori debbano agire in un quadro che dia delle prospettive ed ha pertanto ritenuto di programmare perlomeno le risorse proprie, da intendersi come un minimo, e che potranno essere incrementate e riallocate, ove già previsto nei singoli articoli e nel rispetto degli indirizzi del presente piano, mediante Determinazioni Dirigenziali e previa consultazione del Comitato Regionale di programmazione competente in materia di IFTS.

## **4. Misure di sistema**

Il percorso di evoluzione e il rafforzamento dei Poli formativi quali strumenti della sussidiarietà orizzontale, di cui all'ultimo comma dell'art. 118 della Costituzione, delineato dall'Amministrazione Statale con il DPCM 25/01/2008, dopo l'emanazione dell'Avviso di costituzione dei Poli formativi del Lazio, può richiedere degli adattamenti nella composizione e nella attribuzione dei ruoli tra i partecipanti alle Associazioni Temporanee di Scopo (ATS) già selezionate.

A tal fine si valuterà la possibilità che gli attuali Poli formativi individuino altre forme di aggregazione, come previsto dall'attuale normativa, per facilitare il raggiungimento degli obiettivi di cui al punto 3 del presente documento, mediante una politica incentivante di medio e lungo periodo.

Gli standard organizzativi mirati ad individuare modelli di *governance* ispirati a criteri di efficacia e di efficienza terranno conto della disciplina comunitaria e nazionale e delle migliori pratiche consolidate, ridefinendo, altresì, le funzioni di indirizzo e di controllo, anche qualitativo, dei Comitati Tecnico Scientifici e dei membri che ivi rappresentano la Regione Lazio e le Province, mediante un rafforzamento del ruolo da essi svolto.

Le misure di sistema con cui s'intendono rafforzare la strutturazione dei Poli Formativi e rendere più efficace la loro attività sul territorio, valorizzando le competenze derivanti dalla sinergia tra scuola, formazione, ricerca e mondo del lavoro, riguardano le seguenti attività:

- a. l'individuazione delle imprese operanti nel mercato del lavoro di riferimento, nonché dei soggetti e dei progetti finalizzati alla loro innovazione ed internazionalizzazione e alla loro messa in rete;
- b. l'analisi dei fabbisogni percepiti da tali imprese, compresi quelli non espressi, e la formulazione di previsioni attendibili sulla domanda per nuove assunzioni;
- c. il sostegno all'organizzazione di esperienze di lavoro nelle istituzioni scolastiche, universitarie e professionali, esistenti nel settore di attività di riferimento del Polo;
- d. la lotta alla dispersione e l'accompagnamento nei passaggi tra le istituzioni formative afferenti al Polo;
- e. le misure di accompagnamento all'inserimento occupazionale dei formati, anche in sinergia con le Agenzie per il Lavoro, e la misurazione dei risultati conseguiti;
- f. il sostegno ed il trasferimento tecnologico a favore delle imprese del settore di riferimento;
- g. la capacità di attrarre altri finanziamenti, pubblici e privati, anche attraverso l'inserimento in reti interregionali ed internazionali;
- h. l'implementazione di misure, anche procedurali e comunicative, tese a rendere trasparenti le modalità di realizzazione ed i risultati dell'attività, confrontandoli con gli obiettivi dichiarati e misurando la qualità dei processi di erogazione dei servizi e dei risultati conseguiti, in modo da permettere a tutti, ma in primo luogo ai Poli formativi stessi, di verificare se tali obiettivi siano stati raggiunti, o si renda necessario, piuttosto, introdurre ulteriori interventi.

Il sistema di selezione ha l'obiettivo di migliorare il rapporto benefici/costi dei progetti, garantendo al contempo l'omogeneità e l'affidabilità del sistema.

A tal fine occorre anzitutto verificare quanto realizzato con i finanziamenti già concessi e quindi valutare le azioni necessarie, soprattutto per mantenere ed aggiornare gli strumenti realizzati e diffondere tra i Poli le migliori pratiche. Per innalzare il livello qualitativo complessivo con il minimo delle risorse finanziarie potranno essere definiti standard comuni, trasferite le buone pratiche tra i Poli formativi stessi, svolte talune attività in modo centralizzato, anche avvalendosi di Sviluppo Lazio ed in continuità con le azioni di monitoraggio già realizzate, o prevedere, soprattutto nel caso di progetti insufficientemente dettagliati, lo svolgimento articolato per fasi, distinte da verifiche intermedie.

La Regione dovrà promuovere le opportune sinergie di integrazione tra le attività dei Poli e quelle attivate nei settori e nei territori corrispondenti da altri Assessorati ed Enti Locali.

#### Attività relative alle misure di sistema 2008

	<b>Totale</b>
Interventi in c/capitale (risorse regionali)	3.000.000
Start up (risorse regionali)	1.000.000
Misure di sistema (risorse POR FSE 2000-06)	400.000
<b>Totale</b>	<b>4.400.000</b>

## Attività 2009/10 e 2010/11

L'attività 2009/10, ed a maggior ragione quella 2010/11, potrà essere dimensionata solo dopo avere effettuato le verifiche e la procedura negoziata di cui al paragrafo che precede. La natura dell'attività in oggetto la rende particolarmente idonea per essere finanziata con i 2.000.000 Euro di risorse regionali di cui al capitolo F22502, ma potranno concorrere al finanziamento di tali attività, insieme a quelle di cui agli artt. 3 e 5 per l'anno 2010, i rimanenti 6.068.779 Euro di risorse POR FSE 2007-13 oltre alle risorse che potranno essere messe a disposizione dal MIUR, o previste dal secondo triennio di programmazione esecutiva del POR FSE 2007-13.

### **5. Gli Istituti Tecnici Superiori**

Dal dibattito attualmente in corso a livello nazionale risulta chiaramente come gli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.) di cui al Capo II del DPCM 25/01/2008, siano ritenuti vettori di sviluppo e di innovazione strategica, anche alla luce delle richieste di professionalità provenienti dal mondo del lavoro. L'OCSE, nel 1998, in occasione dell'esame delle politiche italiane in materia, raccomandò *“l'istituzione di un sistema di istruzione terziaria non universitaria quale priorità per dare adito ad una gamma più ampia di opzioni terziarie al fine di favorire la transizione alla vita attiva”*.

Francia, Germania, Svezia e Finlandia hanno sviluppato, fin dagli anni '60/70, un'offerta specifica di istruzione tecnica superiore breve, distinta dai percorsi universitari ordinamentali e scelta da una quota consistente di giovani che trovano velocemente un lavoro coerente con gli studi svolti.

Tenendo conto dello spazio creatosi a seguito dello sviluppo e dell'innovazione, sia nel settore produttivo che in quello dei servizi, definibile come quello dei c.d. “lavoratori della conoscenza”, il nostro sistema formativo deve attrezzarsi per formare tecnici intermedi, quadri e quadri superiori, attraverso nuovi percorsi, di durata biennale, di tipo post-secondario non accademico, in partenariato anche con le università, che sappiano coniugare i bisogni espressi dal mondo produttivo con le vocazioni del mondo giovanile.

Nella fase transitoria di cui all'art. 15 del DPCM 25/01/2008 ed in attesa della definizione degli ordinamenti degli I.T.S., la Regione Lazio intende avviare, insieme alle Province e tenendo conto dei risultati del monitoraggio delle attività svolte dai Poli, delle iniziative di ricerca ed approfondimento al fine di individuare:

- a) i settori più significativi per eventuali iniziative mirate alla costituzione di I.T.S. dotati di caratteristiche di eccellenza e in grado di esercitare un ruolo di traino nel potenziamento delle competenze tecniche e scientifiche del capitale umano della Regione;
- b) l'interesse di enti pubblici, università ed imprese a porre in essere azioni condivise finalizzate alla costituzione di I.T.S.;
- c) le risorse finanziarie nazionali e regionali necessarie ad avviare un processo di sviluppo di iniziative pilota, ma sostenibili nel medio-lungo termine.

A tal fine appare utile riportare un quadro di sintesi delle principali specializzazioni previste nell'attuale situazione programmatoria di riferimento:

<b>Aree tecnologiche art. 7 DPCM 25/1/08</b>	<b>Ambiti settoriali Regionali ex D.G.R. 611 5/8/08</b>	<b>Poli Formativi esistenti</b>
Nuove tecnologie della vita	F.T. Distretto tecnologico delle bioscienze	Chimico farmaceutico
Tecnologie della informazione e della comunicazione	F.T. ICT / Multimediale	ICT – integrato
	Sistema produttivo/filiera Audiovisivo	Cinema e Audiovisivo – integrato
	Sistema produttivo/filiera dell'innovazione	Aereospaziale e settori innovativi dell'ingegneria – integrato
Nuove tecnologie per il made in Italy	F.T. Distretto tecnologico dell'Aerospazio	Tecnologia della produzione e manutenzione (ceramico)
	Sistema produttivo/filiera Ceramico	Tecnologia della grafica editoriale
	Sistema produttivo/filiera Cartario	Tecnologia della produzione e manutenzione (impiantistica)
	Sistema produttivo/filiera Meccanico	Agroindustria ed alimentare
		Turismo, enogastronomia e cultura dell'accoglienza – integrato
		Nautico
		Logistica e mobilità sostenibile
Mobilità sostenibile	F.T. Sostenibilità ambientale e energie rinnovabili	Ambiente ed energia con particolare riferimento alle energie rinnovabili
Efficienza energetica		Beni e attività culturali – integrato
Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali	F.T. Distretto tecnologico della cultura	

#### Attività 2009

Nel 2009, si svolgerà attività di concertazione e di progettazione con le Istituzioni e le parti sociali, al fine di avviare, non appena la situazione normativa si sarà definita, i percorsi formativi biennali finalizzati al conseguimento di Diplomi di tecnico superiore.

#### Attività 2010

Sono disponibili 2.000.000 Euro di risorse regionali di cui al capitolo F22502, da destinare prioritariamente al funzionamento degli edifici e dei relativi laboratori. Nel bilancio di previsione sono stati inoltre stanziati euro 2.200.000,00 per l'ulteriore finanziamento di interventi in conto capitale.

Le attività in oggetto, insieme a quelle di cui agli artt. 3 e 4, possono contare sui rimanenti 6.068.779 Euro di risorse POR FSE 2007-13 - somma disponibile rispetto ai 10.000.000 Euro

iniziali - oltre a quelle eventuali che metterà a disposizione il MIUR., o previste dal secondo triennio di di programmazione esecutiva del POR FSE 2007-13.

## 6. Quadro riassuntivo delle risorse finanziarie triennio 2008-2010

Coperture finanziarie	IFTS a bando	IFTS Poli	Azioni di Sistema	ITS	Totale	%
Risorse MIUR	1.000.000	2.736.149			3.736.149	19,0%
Risorse Regione Lazio			4.000.000		4.000.000	20,4%
POR FSE 2000/6	9.000.000	2.500.000	400.000		11.900.000	60,6%
<b>Tot. attività 2008</b>	<b>10.000.000</b>	<b>5.236.149</b>	<b>4.400.000</b>	<b>-</b>	<b>19.636.149</b>	100,0%
%	50,9%	26,7%	22,4%	0,0%	100,0%	
Risorse MIUR	764.336	1.576.443			2.340.779	28,3%
Risorse Regione Lazio	-	-	2.000.000		2.000.000	24,2%
POR FSE 2007/13	1.283.664	2.647.557			3.931.221	47,5%
<b>Tot. attività 2009/10</b>	<b>2.048.000</b>	<b>4.224.000</b>	<b>2.000.000</b>	<b>-</b>	<b>8.272.000</b>	100,0%
%	24,8%	51,1%	24,2%	0,0%	100,0%	
Risorse MIUR					-	0,0%
Risorse Regione Lazio				2.000.000	2.000.000	24,8%
POR FSE 2007/13	1.536.000	1.920.000	606.878	2.005.901	6.068.779	75,2%
<b>Tot. attività 2010/11</b>	<b>1.536.000</b>	<b>1.920.000</b>	<b>606.878</b>	<b>4.005.901</b>	<b>8.068.779</b>	100,0%
%	19,0%	23,8%	7,5%	49,6%	100,0%	
Risorse MIUR	1.764.336	4.312.592	-	-	6.076.928	16,9%
Risorse Regione Lazio	-	-	6.000.000	2.000.000	8.000.000	22,2%
POR FSE	11.819.664	7.067.557	1.006.878	2.005.901	21.900.000	60,9%
<b>Tot. attività 2008-2010/11</b>	<b>13.584.000</b>	<b>11.380.149</b>	<b>7.006.878</b>	<b>4.005.901</b>	<b>35.976.928</b>	100,0%
%	37,8%	31,6%	19,5%	11,1%	100,0%	